

SÈRIE 3**SEZIONE PRIMA: COMPRESIONE DEL TESTO**

Un viaggio nel deserto è diverso da tutti gli altri viaggi

- dicono i tuareg
- perché non ci sono laghi né fiumi
- **perché è soprattutto un'esperienza mistica**
- dice il naturalista Théodore Monod

Nel deserto l'uomo

- **è portato a guardare dentro a se stesso**
- ha bisogno di bere molto
- vede solo l'orizzonte
- è più in contatto con la natura

Un forte contributo alla mitizzazione del deserto è stato dato

- **da molti film che hanno come ambiente il deserto**
- dalle tre religioni monoteistiche
- dall'inglese Lawrence d'Arabia
- dai mistici

Carla Perrotti ha

- **attraversato a piedi 5 deserti**
- scritto tre romanzi sul deserto
- attraversato a piedi da sola 5 deserti
- percorso da sola il deserto del Ténéré

Per Carla Perrotti

- camminare nel deserto non è faticoso
- la sera nel deserto è difficile meditare
- lo stato di benessere è possibile solo nel deserto
- **la ricerca spirituale è molto importante**

Nel deserto Carla Perrotti ha

- iniziato a scrivere un nuovo libro
- imparato a non piangere più per la paura
- **capito che i suoi limiti sono solo dentro di lei**
- trovato un amore

I suoi menici sono stati

- la fame e la sete
- la sabbia e i brutti incontri
- l'ansia, la paura e il dolore
- i pensieri positivi

I popoli nomadi del deserto

- **sono stati per lei dei maestri di vita**
- l'hanno aiutata ad avere pensieri positivi
- vivono in armonia gli uni con gli altri
- non si sentono mai soli

Comprensió d'un text oral**Il mestiere dell'assaggiatore d'acqua**

Assaggiare l'acqua può sembrare a qualcuno assurdo, ma la qualità di questo bene primario è di fondamentale importanza. L'azienda municipalizzata di Mantova ha lanciato un progetto, il primo del genere in Italia, per avere un controllo efficace sulla qualità dell'acqua. Abbiamo intervistato il responsabile del Centro Studi e Formazione Assaggiatori di Mantova, il dott. Alberto Nepi. Secondo lui, le analisi di laboratorio riescono a garantire l'idoneità dell'acqua sotto il profilo igienico, ma anche ai più sofisticati esami sfuggono quei particolari che, invece, l'uomo sa percepire.

Come, dunque, deve essere quest'acqua e come bisogna fare per capirla?

-Un' acqua degna di essere bevuta deve essere incolore, inodore e insapore. Queste sono le tre caratteristiche principali.

-Quindi un assaggiatore assaggia quest'acqua e quali caratteristiche cerca?

Cerca l'assenza di ogni caratteristica: è questo che rende difficile e unico l'assaggio dell'acqua. È la cosa più impegnativa che io abbia incontrato nei miei più che trent'anni di attività sensoriale.

-Quali sono gli aspetti, invece, negativi che non bisogna trovare nell'assaggio?

-Eh, gli aspetti negativi sono una serie di sensazioni che possono essere, cominciando dalla prima, nella... in occasione dell'assaggio, che è la sensazione visiva, ovviamente l'acqua deve essere perfettamente limpida, non deve essere... non ci deve essere nessuna particella in sospensione. E passando, poi, all'aspetto olfattivo, non si deve assolutamente percepire l'odore di marcio, di stagnante, di ferro, di... e di altre cose orrende, che, ahimé, sono presenti talvolta in certe acque. E si arriva poi all'aspetto, alla terza fase, che è quella gustativa e anche qui si ripete il discorso che l'acqua deve essere gradevole da bere, non deve portare con sé nessuna sensazione.

- Che cosa bisogna fare per diventare un assaggiatore d'acqua?

-Prima di tutto dobbiamo interrogarci e chiederci se vale la pena di capire che cos'è quello che noi ingeriamo frettolosamente al giorno d'oggi. Cioè, quando andiamo in un bar e mandiamo giù un caffè sentiamo solo il caldo e non ci poniamo neanche il problema se sia un buon caffè o un cattivo caffè; è la stessa cosa per un bicchiere di bibita qualsiasi. Voglio dire che ormai non c'è il tempo di fermarci a godere di particolari sensazioni che ci può dare l'assunzione di bevande o di cibi. E forse varrebbe la pena di perdere qualche secondo della nostra giornata e pensare a quello che ingeriamo.

-Certamente è più facile, ehm, assaggiare un caffè o assaggiare una grappa o assaggiare un vino che assaggiare acqua.

-Infatti, ci sono centinaia di componenti nel caffè. Almeno seicento, per esempio; sono migliaia nel vino. E nell'acqua noi dobbiamo premiare l'assenza che deve essere il più possibile totale di questi componenti; cioè, nell'acqua, in teoria, dovrebbe esserci solo H₂O. È chiaro che, poi, se è stata imbottigliata o se viene servita dalla rete subisce qualche alterazione, voluta o non voluta.

-Quindi non si diventa assaggiatori di acqua; si diventa assaggiatori di varie cose?

-Mah, se si pone il problema di capire che cosa uno mangia e che cosa beve, un po' alla volta può allargare la sua visuale e è quello che è successo nel nostro centro. È chiaro che in tutto questo panorama di sensazioni olfattive e gustative l'acqua si trova isolata... e, consentitemi di dire, si trova ad un vertice di perfezione Zen; perché veramente ci sentiamo dei fachiri quando dobbiamo assaggiare l'acqua, perché poi bisogna essere a digiuno, non aver fumato, non aver mangiato caramelle, essere in una sala totalmente priva di qualsiasi sensazione di colori o di... ovviamente odori o suoni

CHIAVE

Assaggiare acqua è

molto importante per stabilirne la qualità

Le analisi di laboratorio

non possono garantire l'esame di certe particolarità

Secondo la persona intervistata, l'assaggiatore

non deve trovare nessuna caratteristica particolare

Gli aspetti negativi dell'acqua che si possono trovare nell'assaggio

sono le particelle in sospensione e l'odore sgradevole

Prima di tutto l'assaggiatore d'acqua

deve saper dedicare un po' di tempo a percepire le sensazioni

Secondo i due interlocutori, assaggiare

caffè o grappa è più facile che assaggiare acqua

Nell'acqua

ci dovrebbero essere soltanto idrogeno e ossigeno

Prima di assaggiare l'acqua

non bisogna aver né mangiato né fumato